

LEZIONE II: *Il Libro dei Mutamenti (I Ching)*

Questo libro è il testo fondamentale della filosofia cinese, il primo dei testi classici cinesi e precede la nascita dell'impero. In esso sono radicate la politica, la metafisica, l'epistemologia, l'etica e l'estetica. Perciò costituisce la coscienza filosofica cinese.

Questo testo mistico è stato scritto per rivelare il *dao* delle cose che mutano nel cosmo, e quindi per aiutare la fioritura delle cose e facilitare le faccende umane.

In principio il *Libro* era una raccolta di segni da impiegare come oracoli, quasi un'ossessione per gli antichi cinesi. Poiché gli oracoli più antichi rispondevano solo con un SÌ o con un NO, il SÌ era indicato con una semplice linea continua (—) mentre il NO con una linea spezzata (— —). L'esigenza di una maggiore differenziazione fece sì che le singole linee venissero combinate a coppie, cui fu poi aggiunta una terza linea. Così nacquero gli otto trigrammi.

I trigrammi de *Il Libro dei Mutamenti*

Questi otto segni di tre linee erano intesi come immagini di tutto ciò che avviene in cielo e sulla terra. Si riteneva che essi fossero in uno stato di continua transizione l'uno nell'altro, proprio come nel mondo fisico assistiamo ad una continua transizione da un fenomeno a un altro. Dunque gli otto trigrammi sono simboli di stati mutevoli di transizione; sono immagini in continuo mutamento.

L'attenzione non è diretta sulle cose nella loro immobilità come avviene soprattutto in Occidente, ma sui loro movimenti nel mutamento. Gli otto trigrammi dunque non sono rappresentazioni delle cose in quanto tali bensì delle loro tendenze dinamiche.

Essi sono: ☰ qián il Creativo (immagine Cielo); ☷ kūn il Recettivo (immagine Terra); ☳ zhèn l'Eccitante (immagine Tuono); ☵ kǎn l'Abissale (immagine Acqua); ☶ gèn l'Arresto (immagine Monte); ☱ xùn il Mite (immagine Vento); ☲ lí l'Aderente (immagine Fuoco); ☴ duì il Sereno (immagine Lago).

I significati dei segni de *Il Libro dei Mutamenti*

Queste otto immagini hanno assunto molteplici significati. Rappresentavano determinati processi della natura che corrispondevano al loro carattere intrinseco. Rappresentavano pure una famiglia composta di padre, madre, tre figli e tre figlie, come funzioni.

Al Cielo era associato l'attributo "forte" e la figura familiare del padre; alla Terra "devoto" e madre; al Tuono mobile e primo figlio; all'Acqua "pericolo" e secondo figlio; al Monte "quiete" e terzo figlio; al Vento il "penetrante" e la prima figlia; al Fuoco il "luminoso" della seconda figlia; al Lago l'"allegro" e la terza figlia.

I figli rappresentano il movimento nei suoi vari stadi: l'inizio, il pericolo, il completamento e il compimento del movimento. Le figlie rappresentano la devozione nei suoi vari stadi: mite penetrazione, chiarezza e adattabilità, serena tranquillità.

I 64 segni de *Il Libro dei Mutamenti*

Nell'intento di avere una ancora più ampia molteplicità, queste otto immagini furono combinate in tempi remoti ottenendo 64 segni, ognuno dei quali comprende sei linee positive o negative.

Ciascuna linea può mutare, e ogni volta che la linea muta, muta anche lo stato rappresentato dal segno.

Ad es. il segno della Terra, è il ricettivo, la devozione, il tardo autunno.

Se si muta l'ultima linea si ottiene il tuono, simbolo del ritorno della luce, il movimento che ricomincia nella Terra.

I 64 esa- grammi

1		1. K'ien	17		57. Sunn
2		44. Kou	18		30. Li
3		13. Ttung J'enn	19		58. Tui
4		10. Lü	20		50. Ting
5		9. Siau Cciu	21		49. Ko
6		14. Ta Yu	22		28. Ta Ko
7		43. Kuai	23		12. Pi
8		33. Tunn	24		42. I
9		25. U Uang	25		41. Sunn
10		61. Ciung Fu	26		11. Ttai
11		26. Ta Cciu	27		59. Huann
12		34. Ta Ciuang	28		22. Ppi
13		6. Sung	29		54. Kui Me
14		37. Kia J'enn	30		53. Tsienn
15		38. Kkui	31		21. Sc'i Ho
16		5. Sü	32		60. Tsie

33		18. Ku	49		51. Cenn
34		55. Fong	50		35. Tsinn
35		56. Lu	51		3. Ciunn
36		17. Sui	52		46. Sciong
37		32. Hong	53		62. Siau Ko
38		31. Hienn	54		45. Tsui
39		47. Kkunn	55		29. Kkann
40		48. Tsing	56		39. Kienn
41		63. Ki Tsi	57		40. Hie
42		64. Ue Tsi	58		24. Fu
43		20. Kuann	59		7. Sc'i
44		27. I	60		15. K'ien
45		19. Linn	61		16. Ü
46		4. Mong	62		8. Pi
47		36. Ming I	63		23. Po
48		52. Kenn	64		2. Kkunn

La filosofia del *Libro dei Mutamenti*: dalla divinazione all'etica

Le linee esprimono una serie di situazioni, e per ognuna c'è un'azione appropriata, un modo di agire giusto, che reca fortuna e uno sbagliato, che reca disgrazia.

Qual è il giusto comportamento in ogni circostanza? Questo interrogativo segna il superamento della divinazione, che non ha rilievo morale, limitandosi ad anticipare ciò che avverrà. Così *il Libro divenne un libro di saggezza*.

Il re Uenn e suo figlio, vissuti intorno al 1150 a. C., dotarono i segni e le linee, finora muti, con i quali si doveva predire il futuro, di precisi consigli per una condotta corretta. *L'individuo partecipò al destino cosmico*. Infatti *le sue azioni*

intervenivano come elementi determinanti nel divenire universale, tanto più

*determinanti quanto più precocemente egli riusciva a conoscere, grazie al *Libro dei Mutamenti*, le situazioni nella loro fase iniziale, ossia nel loro punto cruciale*. Finché

le cose stanno ancora allo stadio originale si possono controllare, ma una volta che hanno prodotto le loro conseguenze, acquistano un potere di fronte al quale l'uomo non può nulla. Così *il Libro dei Mutamenti divenne un libro di divinazione di natura molto speciale*.

Gli steli

I suoi segni e le sue linee riproducevano misteriosamente nei loro movimenti e mutamenti i movimenti e i mutamenti del macrocosmo. Con la tecnica degli steli del millefoglie si poteva raggiungere una prospettiva dalla quale analizzare la condizione delle cose. Le parole dell'oracolo davano indicazioni su ciò che andava fatto per affrontare le necessità del momento.

Per il nostro modo di pensare può apparire strano il metodo di apprendere la natura di una situazione mediante una suddivisione degli steli di millefoglie. Eppure questo procedimento era considerato misterioso solo nel senso che la suddivisione permetteva all'inconscio dell'uomo di diventare attivo.

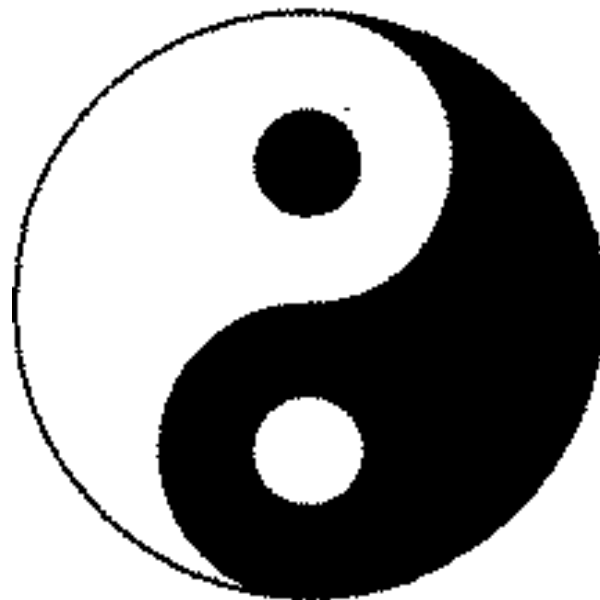
Solo le menti lucide e tranquille, ricettive nei confronti delle influenze cosmiche nascoste negli umili steli oracolari potevano coglierle. Gli steli, in quanto prodotto del mondo vegetale, erano ritenuti in rapporto con le fonti della vita giacché provenivano da piante sacre.

Tutto muta continuamente

La filosofia del *Libro* è imperniata sull'idea di mutamento. Kongzi disse: “*Tutto fluisce come questo fiume, incessantemente, giorno e notte*”. Questa legge è il *Dao* il corso delle cose, il principio dell'unità nella molteplicità.

Il *Dao* si manifesta grazie al Grande Inizio Primigenio, taiji (trave maestra).

Prima del taiji vi era ji rappresentato da un cerchio che, riempito da una metà bianca e da una metà nera separate da una linea mobile, genera Taijitu, simbolo della cultura cinese.



Mutamento: yin e yang

La prima comparsa di yin e yang è nel *Grande Trattato*, che evidenzia un'influenza Daoista in varie sue parti. Nel *Commento sulla decisione* i termini adoperati per gli opposti sono “il deciso” e “il cedevole”, non yin e yang.

Tuttavia, quali che siano i nomi dati a questi opposti, il mondo dell'essere sorge dal loro mutamento e dalla loro interazione. Pertanto, il mutamento è concepito in parte come la continua trasformazione di una forza nell'altra e in parte come un ciclo di fenomeni complessi, tra loro legati, come il giorno e la notte, l'estate e l'inverno. Il mutamento non è privo di senso, ché altrimenti non si darebbe mai scienza del mutamento, ma è soggetto alla legge universale, la Via (*Dao*).

I diagramma della realtà ultima

Taijitu è il "diagramma della realtà ultima", e mostra l'equilibrio e la complementarità tra queste forze primordiali. Esse si completano a vicenda e in ciascuna delle due è presente una piccola parte del principio opposto: insieme, esse realizzano la perfezione (il cerchio, la totalità), che è data appunto dall'unione del maschile e del femminile. Con la trave maestra, che in sé rappresenta l'unicità, compare la dualità, poiché la linea comporta nel contempo un sopra e un sotto, destra e sinistra, davanti e dietro, ovvero il mondo degli opposti, denominati in seguito yin e yang. Yin e yang sono stati poi intesi come femminile e maschile, sebbene il loro senso originario sia per yin "il nuvoloso", "il (cielo) coperto", e per yang "stendardi che sventolano al sole", ossia qualcosa di "risplendente", ovvero luminoso. I due concetti vennero applicati al lato in luce e a quello in ombra di una montagna. La montagna è assoluta a meridione e in ombra a settentrione.

La teoria delle idee

Il secondo tema fondamentale del *Libro dei Mutamenti* è la sua teoria delle idee. Gli otto trigrammi sono immagini non tanto di oggetti quanto di situazioni di mutamento. Questa concezione è associata al concetto espresso negli insegnamenti di Laozi, come pure in quelli di Kongzi, secondo cui qualsiasi avvenimento nel mondo visibile è effetto di una “immagine”, ovvero di un’idea nel mondo invisibile. Di conseguenza, tutto ciò che accade sulla terra è solo una riproduzione, per così dire, di un evento in un mondo al di là della nostra capacità di percezione; per quanto riguarda l’accadere nel tempo, esso è posteriore all’evento soprasensibile. Gli uomini superiori che sono in contatto con quelle sfere supreme, hanno accesso alle idee per intuizione diretta e possono pertanto intervenire in modo deciso negli eventi terreni. Così l’uomo è legato al cielo, il mondo soprasensibile delle idee, e alla terra, il mondo materiale delle cose visibili, e forma con essi una trinità di potenze primigenie.

Come è applicata la teoria delle idee

La teoria delle idee è applicata in modo duplice. *Il Libro dei Mutamenti* mostra le immagini degli eventi come pure lo svolgersi delle condizioni originarie. Pertanto, grazie al suo aiuto riconosciamo i germi delle cose a venire e impariamo sia a prevedere il futuro che a comprendere il passato.

In tal modo le immagini su cui si fondano i segni servono da modelli per agire tempestivamente nelle situazioni indicate.

Pertanto non solo è possibile l'adattamento al corso della natura, ma nel *Grande Trattato* troviamo anche un interessante tentativo di far risalire l'origine di tutte le pratiche e invenzioni della civiltà a tali idee e immagini archetipiche. Si possa o no applicare a ogni caso specifico, il concetto di base contiene una verità.

Le sentenze

Le sentenze sono il terzo elemento fondamentale del *Libro dei Mutamenti*. Le sentenze vestono le immagini di parole; indicano se una data azione porterà salute o sciagura, rimorso o umiliazione. Esse mettono un uomo in grado di decidere se desistere dal corso di un'azione suggerita dalla situazione del momento ma dannosa alla lunga. In tal modo egli si emancipa dalla tirannia degli avvenimenti.

Con le sentenze e le interpretazioni aggiunte fin dai tempi di Kongzi, il *Libro dei Mutamenti* offre al lettore *il più straordinario tesoro della saggezza cinese*; allo stesso tempo gli fornisce un ampio panorama della varietà delle esperienze umane, mettendolo in condizione di plasmare la propria vita in un tutto organico, secondo la propria sovrana volontà, e di dirigerla in modo da armonizzarla con il *Dao ultimo che è l'origine di tutto ciò che esiste*.